

COMITATO CANTONALE
PER LA NUOVA LEGGE
SULLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

casella postale 731
6901 Lugano
telefono 091 23 14 01

POLIVALENZA DELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE
DI BASE

Una delle critiche più serie, che gli avversari della legge sulla formazione professionale muovono all'ordinamento del tirocinio, è quella di un insegnamento del mestiere fondato su basi eccessivamente ristrette.

I mestieri scelti dai nostri giovani sono un centinaio (104 nel 1977, 91 nel 1978), retti ognuno da un proprio regolamento di tirocinio. Sono troppi? In altri termini, la formazione professionale è eccessivamente specialistica?

Si potrebbe essere indotti a rispondere affermativamente quando, scorrendo l'elenco delle professioni contemplate dalla legislazione federale, ci si imbatte in mestieri come quelli di panettiere, di panettiere-pasticciere, di pasticciere-confettiere-gelatiere; oppure di meccanici, meccanici aggiustatori, attrezzisti, tornitori, fresatori, meccanici d'automobili, di macchine agricole, di cicli e motocicli, di biciclette, di macchine per scrivere, orologiai, elettromeccanici, meccanici elettronici: tutti mestieri a sé stanti, disciplinati ognuno da un proprio regolamento di tirocinio.

Ma osservando le cose più da vicino, ci si accorge che non si potrebbe fare diversamente, a meno che l'attuale tirocinio d'azienda non venga sostituito con uno di tipo esclusivamente scolastico: il che, allo stato attuale delle cose, sarebbe impossibile per una quantità di ragioni pratiche.

E' naturale che, con la nostra formula di formazione professionale, la suddivisione dei tirocini corrisponde a quella dei mestieri della vita pratica. Ci sono aziende che producono solo pane; altre fanno pane e pasticceria: i primi non dovrebbero formare apprendisti perchè troppo specializzati? Per altro, anche secondo la concezione popolare, panettieri e pasticciere sono due mestieri ben distinti, così come da questi si distingue la professione del confettiere: ofelee fa'l to mestee.

Analogamente, una bottega da ciclista non sarà mai in grado di

(seg.: 2)

formare meccanici d'auto, nè un garagista tornitori, attrezzisti o meccanici di macchine per scrivere.

Gli avversari del tirocinio nell'azienda ritengono che con un tirocinio di tipo puramente scolastico sarebbe possibile impartire una formazione di base polivalente, capace cioè di qualificare i giovani in tutto un ventaglio di professioni dello stesso settore? A parte il fatto che scuole del genere non esistono, è legittimo il sospetto che chi le avrà frequentate ne uscirà sapendo di tutto un po' e francamente poco di ogni cosa.

Ma anche con l'attuale legislazione, non sono punto rari i casi in cui un giovane, dopo il tirocinio in un primo mestiere, ha la possibilità di conseguire l'attestato di capacità professionale in un secondo mestiere frequentando un tirocinio supplementare abbreviato. Con un solo anno di tirocinio nel secondo mestiere, un pasticciere può qualificarsi come confettiere, un sarto da confezione come sarto industriale, o sarto in biancheria, un carpentiere come copritetto, un installatore di impianti sanitari come montatore di riscaldamenti centrali, un pittore come verniciatore di carrozze, un tornitore come elettromeccanico, un elettromeccanico come elettronico, e così via. In non pochi casi, entrambi gli attestati possono essere conseguiti nel giro di quattro anni.

Sono possibilità ancora troppo poco note, che meriterebbero di essere scandagliate con attenzione, con l'aiuto dell'orientatore: forse risolverebbero più di un problema.

* * *